VISUALCONTAINER[.BOX]

BRUNA GINAMMI

Attraversamenti: geografie del sé

mostra personale

a cura di Alessandra Arnò

dal 28 novembre al 19 dicembre 2026

Opening: sabato 28 novembre, ore 18.00 - 21.00

Attraversamenti: geografie del sé riunisce quattro lavori video e fotografici di Bruna Ginammi, distribuiti nelle due sale di [.BOX]. Il percorso mette in relazione il corpo individuale con le trasformazioni del mondo naturale, le contraddizioni della società contemporanea e il desiderio umano di comprendere ciò che ci circonda. Attraversare significa esporsi, sostare, misurarsi con ciò che è altro da sé: le opere disegnano una geografia fisica e interiore insieme, in cui il corpo diventa luogo di esperienza, strumento di conoscenza e superficie su cui si depositano le tensioni del presente.

La ricerca dell'artista si muove tra dimensione intima e responsabilità collettiva, tra la fragilità dell'esistenza e la persistenza delle tracce che lasciamo nel mondo. Natura, materia, rifiuto e mistero diventano strumenti per interrogare la condizione umana e lasciano le domande aperte. Le due sale mettono a confronto due forme di vulnerabilità: quella della Terra, sottoposta al dominio umano, e quella dell'individuo, chiamato a misurarsi con i propri limiti, con la propria marginalità e con l'impossibilità di possedere interamente la verità.

Nella prima sala, Mother (2022) rilegge il mito di Crono, la divinità che divorava i propri figli per paura di perdere il potere, e lo rovescia: oggi sono i figli a consumare la madre. La Madre Terra, principio generatore, diventa oggetto di sfruttamento attraverso deforestazione, agricoltura e allevamenti intensivi, prodotti fitosanitari e alterazioni climatiche. Attraversata dal suono del vento, l'artista assume una presenza corporea e simbolica, e il suo gesto carico di sdegno restituisce fisicità a una ferita che riguarda la relazione profonda tra l'essere umano e la fonte della propria esistenza. Accanto alla denuncia emerge una dimensione sacra, in cui vita, morte e memoria si intrecciano nella terra; come ricorda l'antropologo Andrea Staid in Essere Natura, «quando mangi una patata tu mangi i tuoi morti perché sepolti nella terra». The Last Role in Our Society Is to Be Trash (2019) riunisce invece quattordici fotografie in cui il corpo dell'artista si abbandona su materassi recuperati per strada. In ogni situazione Ginammi chiede ai passanti di fotografarla: il materasso,

oggetto dell'intimità domestica espulso ai margini della città, diventa metafora dello scarto umano, mentre l'immagine nasce dall'incontro con l'altro, sospesa tra invisibilità e riconoscimento.

Nella seconda sala, Father (2023) si misura con il mistero dell'esistenza. Il riferimento a Sant'Agostino richiama il confronto tra il desiderio di conoscere e i limiti della ragione: davanti alla vastità del mare l'artista scava un buco nella sabbia, come per dare forma a ciò che sfugge e circoscrivere l'infinito. Il gesto contiene un paradosso, perché la ricerca continua mentre il mistero resta inesauribile, e diventa una riflessione sull'umiltà di fronte all'ignoto. In Untitled (2019) una bottiglia di plastica intrappolata evoca la danza dei sufi, un movimento circolare e ripetuto che sembra sottrarsi al tempo. La plastica, prodotta per bisogni immediati, sopravvive al proprio uso e occupa il mondo ben oltre il momento per cui è stata concepita: la ripetizione si fa insieme movimento e intrappolamento, e l'opera chiede di osservare ciò che di solito ignoriamo e la responsabilità inscritta negli oggetti che produciamo e abbandoniamo.

Dalla Terra ferita al corpo che rischia di diventare scarto, dal tentativo di comprendere il mistero alla persistenza della plastica, ogni opera apre una soglia in cui sostare e in cui le contraddizioni del nostro tempo diventano visibili. Attraversamenti: geografie del sé invita a ripensare la posizione dell'essere umano nel mondo come parte di una rete di relazioni, dipendenze e responsabilità.

Opere in visione:

Prima sala
Mother, 2022, video, 2'
The Last Role in Our Society Is to Be Trash, 2019, stampa digitale fine art, dimensioni variabili

Seconda sala
Father, 2023, video, 4'30''
Untitled, 2019, video, 1'30''

Courtesy Galerie Mazzoli, Berlino

Immagini stampa e contatti dell'artista: www.brunaginammi.com. Le immagini possono essere pubblicate a titolo gratuito esclusivamente per articoli, recensioni e servizi dedicati alla mostra, con i crediti: Bruna Ginammi, titolo dell'opera, anno. © Bruna Ginammi.